Num. 171 **GAZZETTA UFFICIALE** 1861

DEL REGNO D'ITALIA

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 15 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Luglio	737,04	735,52	736,64	+ 25,8	+ 27,4	+ 24,2	+ 22,9	+ 25,0	+ 16,9	+ 16,4	S.E.	E.S.E.	O.	Nug. sottili	Annuvolato	Pioggia
14 »	737,74	738,12	737,60	+ 25,0	+ 27,9	+ 28,9	+ 23,8	+ 25,3	+ 24,1	+ 13,6	O.	E.N.E.	N.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 LUGLIO 1861

Relazione a S. M. in udienza del 25 aprile 1861.

Sire,

Per porre la piazza di Ancona in istato di valida difesa occorre l'eseguimento di non poche opere, secondo un progetto regolarmente formato dal Genio militare e che venne quindi dal riferente approvato. Sopperiscono alla spesa i fondi approvati col Decreto R. 13 novembre 1859 per la difesa della nuova frontiera dello Stato, e già furono appaltati i lavori da eseguirsi.

Però dovendosi procedere per l'esecuzione di tali lavori all' occupazione di private proprietà è mestieri, onde ovviare ad ogni possibile ostacolo, che a mente delle disposizioni legislative vigenti per simili casi vengano le nuove fortificazioni di Ancona dichiarate opere di pubblica utilità.

A tale effetto il riferente ha l' onore di sottoporre alla firma di V. M. l' unito schema di Decreto, nel quale intanto vennero inserte a favore degli espropriati le disposizioni più opportune a conciliare i loro interessi con quelli dell'amministrazione e dei terzi nel senso delle leggi e delle altre disposizioni vigenti al riguardo.

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono dichiarate opere d'utilità pubblica le fortificazioni da costruirsi nella Piazza d'Ancona secondo i piani del Genio militare approvati dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2. L'espropriazione degli immobili di privata spettanza da occuparsi per le costruzioni, di cui si tratta, si effettuerà in base a regolari stime compilate da periti nominati dalle parti, onde vengano fissati di comune accordo il prezzo e le indennità da pagarsi ai proprietari, e mediante l'osservanza delle altre formalità prescritte dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentarie, a piena guarentigia dei reciproci interessi delle parti stesse.

Art. 3. L'Amministrazione della guerra procederà al pagamento delle somme convenute o degl'interessi relativi, sui fondi appositamente approvati, sittosto saranno somministrate dagli espropriati le giustificazioni necessarie in ordine alla proprietà ed alla libertà degli immobili occupati, a senso delle veglianti leggi.

In quanto a coloro che non fossero pel momento in grado di giustificare compiutamente il dominio e la libertà dei fondi, secondo occorre, perchè possano riceverne il prezzo capitale, ovvero non avessero capacità legale di esigere e quitare, sarà loro spedito, quando ne vo'gano domanda all'Intendente generale della Provincia, e abbiano soltanto provata la legittimità del loro possesso, un certificato nominativo a mente del Nostro Decreto 10 marzo u. s. inserto nella Raccolta degli Atti del Governo al n. 4683, sulla presentazione del quale alla Tesoreria provinciale di Ancona riceveranno a semestri maturi il pagamento degli interessi relativi, finchè non possano compiere le giustificazioni necessarie per esigere il prezzo medesimo; e frattanto saranno loro pagate le indennità de'danni transitorii, su cui non si possono estendere le ragioni dei terzi.

Art. 4. Riguardo agli immobili che l'Amministrazione non avesse da occupare con opere permanenti, e dei quali i possessori preferissero conservare la proprietà, si potrà convenire tra le parti una semplice locazione dei medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 25 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Il N. 76 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 84 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA.

Veduti i Decreti del 28 aprile e 9 giugno 1861, coi quali venne istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un Comitato centrale per promuovere l' invio de' prodotti italiani all'Esposizione universale di Londra, la cui apertura è fissata per il 1.o maggio 1862;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Fanno parte del Comitato centrale creato coi Decreti dell 28 aprile e 9 giugno ultimi per promuovere l'invio de'prodotti nazionali all'Esposizione universale di Londra fissata ar 1.o maggio 1862 i personaggi che appresso:

Sir James Hudson, Commendatore, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Britannica;

Curioni Cavaliere Giulio, Membro dell'Istituto Lombardo;

La Farina Cavaliere Giuseppe, Consigliere di Stato, Deputato;

Nomis di Pollone Conte Antonio, Senatore del Regno, Vice-Presidente della Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino;

Piria Cavaliere Professore Raffaele, Deputato;

Ridolfi Marchese Cosimo, Senatore del Regno, Presidente della Regia Accademia dei Georgofili, ecc.;

Salvagnoli-Marchetti Dott. Antonio, Deputato.

Torrigiani Professore Pietro, Deputato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Sulla proposizione del ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia, e con Decreti 9, 11, 21 e 27 scorso giugno, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A commendatori

Pescatore cav. Matteo, consigliere di Cassazione;

Astengo cav. avv. Giacomo;

Marzorati don Giuseppe, vescovo della diocesi di Como.

Ad uffiziali

Cova cavaliere avvocato Luigi, direttore capo della divisione Gabinetto nel Ministero di grazia e giustizia con grado di sostituito procuratore generale;

De Blasio avv. Filippo, segretario generale nel Ministero suddetto.

A cavalieri

Manganini avv. Carlo, consigliere nel tribunale d' appello di Milano;

Robecchi avv. Emilio, consigliere nel tribunale provinciale di Milano;

Filippi avv. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Genova;

Battisti avv. Giuseppe, giudice della sezione Borgonuovo (Torino);

Viglietti avv. Luigi, giudice della sezione Po id.;

Garaccioni avv. Gio. Battista, giudice della sezione Moncenisio id.;

Gherzi avv. Filippo, giudice della sezione Borgo di Po id.;

Gili Bartolomeo, causidico capo;

Carra cav. Antonio, presidente di sezione nella Corte d'appello di Casale;

Truffat Teologo avv. Paolino Nicolao, amministratore dello stabilimento annesso alla basilica di Superga.

In udienza del 9 e 11 scorso giugno, S. M, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di grazia e giustizia:

9 giugno.

Molineri caus. Giuseppe, già segretario di tribunale, nominato segretario di 2.a classe nel Ministero di grazia e giustizia.

11 giugno.

Cassini avv. Giuseppe, applicato di 3.a classe nel Ministero di grazia e giustizia, nominato applicato di 1.a classe ivi conservando la sua posizione nella magistratura;

Camoletto avv. Felice, sostituito segretario nel tribunale di commercio di Torino, applicato di 1.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Chiapirone Giuseppe Edmondo, sostituito segretario nel tribunale di commercio di Torino, appl. di 2.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Camurri Giulio, già applicato di 3.a cl. nel cessato Ministero di Modena, appl. di 2.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Parisini Giuseppe, già applicato di 3.a cl. nel cessato Ministero di Modena, appl. di 2.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Ruscelloni Giuseppe, già applicato di 3.a cl. nel cessato Ministero di giustizia in Parma, appl. di 2.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Pejroleri barone avv. Giuseppe, già giudice aggiunto applicato temporariamente al Ministero di grazia e giustizia, applicato di 3.a cl. presso il medesimo Ministero, conservando la sua carriera nella Magistratura con qualità corrispondente a quella di giudice di tribunale di circondario;

Quigini-Puliga cav. avv. Prospero, id., id. id.;

Leblanc Giuseppe, già protocollista nel Ministero di giustizia in Parma, appl. di 3.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Rossi Oreste, già applicato di 4.a cl. nel Ministero di giustizia in Parma, appl. di 3. cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Coulliaux Eugenio, già commesso di 1.a classe nel ministero di giustizia in Parma, applicato di 3.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Monesi Francesco, già applicato di 4.a cl. nel cessato Ministero di Modena, applicato di 3.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Cardone Gaetano, applicato di 4.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia, applicato di 3.a cl. ivi;

Pastrone avv. Roberto, uditore applicato temporariamente al Ministero di grazia e giustizia, applicato di 4.a cl. nel medesimo Ministero;

Gautiers di Confiengo cav. Alfonso, volontario nel detto Ministero, applicato di 4.a cl. ivi;

Genesy avv. Amedeo, volontario nel detto Ministero, applicato di 4.a cl. ivi;

Crova Felice, sost. segr. della giudicatura di Po in Torino, applicato temporariamente al detto Ministero, applicato di 4.a cl. nel medesimo Ministero;

Micono avv. Giuseppe, già addetta al Commissariato generale delle Marche, applicato di 4.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Montorsi Cesare, già scrittore nel cessato Ministero di Modena, applicato di 4.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Amaretti avv. Camillo, uditore applicato presso l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, applicato di 4.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia;

Rovere avv. Luigi, applicato di 4.a cl. nel Ministero di grazia e giustizia.

In udienza del 7 corrente mese S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri, ha nominato Jacquier Vittorio applicato di 4.a classe nel Ministero degli affari Esteri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 14 LUGLIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia in Torino.

Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia per l' anno scolastico 1861-62 avranno luogo verso la metà del prossimo agosto, giusta le norme seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno trasmettere prima del 31 luglio venturo al Ministero della Guerra in Torino apposita domanda di ammissione corredata de' prescritti documenti, cioè:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risultino essere regnicoli, e compiere al 1.o ottobre 1861 l'età di 17 anni, nè superare quella di 22 anni. Pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che giudicherà opportune;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità municipale;

5. Certificato dell'esito avuto nella Leva, e di non essere stati in essa riformati per quelli che già vi soddisfecero, e foglio di congedo per quelli che già servirono nell'Esercito, da cui risultino non essere stati licenziati per rimando, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Corpo;

6. Atto di assenso de'genitori per l' arruolamento volontario d'otto anni se minorenni.

II. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande ed i documenti per mezzo dei Comandi militari di Circondario, i quali sono pure incaricati di dare conoscenza a chi ne abbisogni, delle norme e dei programmi di esame.

I militari presenteranno la loro domanda al Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti nn. 1, 2 e 3.

III. Gli aspiranti non militari saranno sottoposti presso l'Accademia Militare a visita sanitaria per constatare se hanno la statura (metri 1, 55) e l'attitudine fisica necessaria pel militare servizio.

IV. Gli aspiranti che soddisfacciano alle suddette condizioni saranno sottoposti presso l'Accademia Militare ad esame divisi in due serie; la prima di *prova*, la seconda di *concorso*.

V. Gli esami di *prova* verseranno sulle seguenti materie:

Fisica — Storia generale e Geografia — Letteratura italiana — Lingua francese.

Saranno dispensati dagli esami di prova quegli aspiranti che presentino il certificato di *licenza liceale*.

I candidati deficienti negli esami di prova non saranno ammessi a quelli di concorso.

VI. Gli esami di *concorso* comprenderanno *l'algebra*, la *trigonometria piana e sferica* e *l'applicazione dell'algebra alla geometria per la parte finita*, il *disegno lineare*.

VII. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno chiamati nell'ordine di merito ad occupare i posti di allievo vacanti nella prima classe della R. Militare Accademia.

Il corso di studii si compie in tre anni. Nella promozione dalla 2.a alla 3.a classe gli allievi ricevono il grado e la paga di sottotenenti di fanteria; al termine della terza classe sono ammessi sottotenenti nell' Artiglieria o nel Genio, in cui, compiuta la scuola complementare, saranno promossi luogotenenti.

VIII. Nell'atto dell'ammissione degli allievi nell' Accademia Militare si dovranno versare all' Amministrazione dell' Istituto L. 300 per la massa individuale, e la somma di 150 lire pel trimestre anticipato di pensione, rilasciando inoltre il prescritto atto legale di sottomissione agli obblighi contratti.

Le norme ed i programmi delle materie di esame ristampati in data 30 aprile 1861 trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 15 maggio 1861.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, al quale posto è annesso lo stipendio di L. 1500, s'invitano coloro che vogliono concorrervi di far pervenire a questo Ministero, entro il giorno 5 settembre prossimo venturo, le loro domande accompagnate da quei documenti che credessero poter loro giovare, e colla esplicita dichiarazione se intendono di concorrere al predetto posto soltanto per titoli, od anche per esame, qualora i titoli non si giudicassero sufficienti.

I concorrenti sono fin d'ora diffidati che al suddetto posto saranno, in pari condizioni di merito, preferiti i veterinari.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Patologia chirurgica e Clinica chirurgica nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, s'invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica Istruzione entro tutto il 15 settembre prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, a termini dell'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre del 1859.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In dipendenza della notificazione, 26 marzo ultimo scorso, inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 27 stesso mese N. 76, ventotto furono gli aspiranti che sono stati ammessi a concorrere ai premi instituiti sui lasciti Balbo, Bricco e Martini.

Esaminati gli stati di famiglia e di fortuna dei signori concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Viste le tabelle comparative del merito di ciascuno di essi riguardo al risultato dell'esame sostenuto nello scorso anno scolastico, alla diligenza ed al profitto ricavato nel volgente anno, le quali sono state compilate sui processi verbali degli esami e sui voti dati dai signori professori;

Il sig. Ministro di pubblica istruzione, accogliendo la proposta fatta dal sig. Rettore, con nota del 12 corrente, ha aggiudicato i due premi del lascito Balbo di L. 336 68 caduno ai signori Lattes Elia studente di Leggi e Lovisotto Ambrogio studente di Filosofia e Lettere; e i premi di L. 200 sui lasciti Bricco e Martini a ciascuno degli studenti Odiard Vittorio, Chappuis Alberto e Dagioannini Augusto.

Nel procedere a siffatta aggiudicazione, mentre si è riconosciuto con singolar compiacenza concorrere in grado eminente nei suddetti signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, si vide altresì, con pari soddisfazione, che parecchi altri aspiranti meritano menzioni onorevoli per la loro condotta, per la diligenza nel frequentare la scuola e per profitto nello studio. Quindi giustizia vuole che anche i nomi loro siano resi di pubblica ragione.

Sono questi,

Nella facoltà di Medicina e Chirurgia:

I signori Giudice Giovanni — Antonini Daniele — Astesiano Emilio — Saviotti Michele — Chiajso Alfonso — Raffaello Candido — Valerani Flavio.

Nella facoltà di Filosofia e Lettere:

I signori Garizio Eusebio — Pavesio Paolo — Ginocchio Luigi — Gagliolo sac. Domenico.

Nella facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali:

I signori Moreno Ottavio — Mantino Ambrogio — Basso Giuseppe — Botto Antonio.

Torino, 13 luglio 1861.

D' ordine del sig. Rettore

Il Segretario capo AVV. ROSSETTI.

SVIZZERA

Nella tornata del 9 del Consiglio nazionale si prende a discutere la mozione di Segesser per un'amnistia completa circa ai fatti del Sonderbund. La Commissione propone: il Consiglio nazionale risolve non esservi motivo di prendere una risoluzione in proposito. Il rapporto rammenta che il governo di Lucerna ha dichiarato che il suo Gran Consiglio nel 1856 non potè indursi a sopprimere il processo per ciò che riguarda il sig. Siegwart-Müller, perchè egli nè si presentò ai tribunali, nè avanzò dimanda per tale soppressione; la Commissione pertanto trova doversi nulla innovare, tanto più che il signor Siegwart non ha ancora adempiuto alcuna delle suindicate formalità, e persiste nel primiero suo modo di vedere.

Estoppey, membro della Commissione, dichiara aver aderito al rapporto, ma aver altresì espresso il desiderio che si trovi modo che questo processo ordinato dalla Confederazione non duri eterno.

Segesser sostiene che il processo essendo stato ordinato dalla Confederazione a questa spetta di sopprimerlo. Afferma che Siegwart-Müller non ha provocato un estero intervento.

Bürgli non contrasta la verità dell'asserzione di Segesser, ma insiste perchè Siegwart si giustifichi.

Widmer sostiene la competenza di Lucerna in questo affare; all'incontro Fischer di Lucerna appoggia la mozione, la quale dopo ulteriore discussione, è rifiutata, adottandosi invece la dichiarazione proposta dalla Commissione (*Gazzetta ticinese*).

FRANCIA

Leggesi nel *Monit. univ.* dell'11:

Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti la circolare seguente:

Parigi, 27 giugno 1861.

Sig. prefetto, parecchi dei vostri colleghi hanno richiamata la mia attenzione sui vantaggi che presenterebbero comunicazioni personali e orali fra i prefetti dei diversi dipartimenti che sono legati gli uni agli altri dalla somiglianza degl'interessi e delle abitudini. Queste conferenze rinnovate periodicamente, il cui carattere sarebbe puramente amministrativo avrebbero un doppio scopo: esse permetterebbero ai prefetti di studiare in comune e di preparare, giusta viste d'insieme, le misure d'utilità pubblica la cui esecuzione importa egualmente ai loro rispettivi dipartimenti. Da altra parte esse costituirebbero una specie d'inchiesta che servirebbe a far conoscere al governo i bisogni collettivi di ciascuna regione e che agevolerebbe l'effettuazione delle grandi idee dell'Imperatore su tutto ciò che riguarda lo sviluppo della ricchezza o dell'attività nazionali.

Queste idee mi han sembrate degne di essere prese in considerazione, e ho deciso che più volte in ciascun anno, e segnatamente prima della sessione dei Consigli generali, i prefetti dei dipartimenti limitrofi sarebbero chiamati a riunirsi. Ho parimente ordinato che le osservazioni scambiate fra essi saranno stese nei processi verbali, una copia dei quali dovrà essere diretta al ministero dell'interno. Voi sarete ulteriormente informato dell'epoca di queste conferenze e delle città in cui avranno luogo.

Gradite, sig. prefetto, ecc.

Il ministro dell'interno F. De Persigny.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra 9 luglio al *Moniteur universel*:

L'ammiragliato inglese domanda al Parlamento la sanzione di un piano importantissimo per aumentare l'efficacia della marina reale in caso di guerra, aggiungendovi i capitani o nostromi più sperimentati della marina mercantile. Sono alcuni anni, nello scopo di migliorare lo stato della marina mercantile, fu introdotto un sistema d'esame pei patroni e secondi dei legni, e di certificati di capacità. Questo sistema ha sì bene contribuito a dar vita al carattere di questo servizio, che si propone attualmente di formare coi patroni che hanno ottenuto i migliori certificati di questo genere una riserva della marina reale di 400 ufficiali che si comporrà: 1. di patroni che avranno comandato pel corso di tre anni almeno navi del porto di almeno 300 tonnellate, i quali potranno essere nominati luogotenenti o mastri in questa riserva; 2. dei primi luogotenenti di marina mercantile (chief mates) i quali avranno compiuti su legni di pari tonnellaggio due lunghi viaggi, o avranno servito per due anni su piroscafi di 700 tonnellate, i quali potranno essere nominati sottotenenti. Gli uomini che compongono questa riserva dovranno seguire un corso d'istruzione per le manovre e per l'esercizio del cannone, e riceveranno, se appartengono alla prima classe, 5 scellini al giorno, e se alla seconda 2 scellini 6 pence durante il tempo che si darà loro l'istruzione necessaria, e in caso di guerra saranno chiamati a prendere servizio attivo nella marina dello Stato. Tale è il piano; esso deve essere oggi discusso in un *meeting* di patroni e di secondi di navi della marina mercantile.

Lord John Russell ha informato ieri una deputazione di detentori di boni del Messico ch'era venuta a fargli visita, che il governo inglese aveva stabilito di prendere misure attive per poter far loro ricuperare i 660,000 dollari di cui l'ultimo governo gli aveva spogliati. Si spera che questo intervento darà luogo ad un assestamento generale dei reclami fatti dai sudditi inglesi a quello Stato, e pei quali sir Carlo Wyke si è già seriamente rivolto al governo presso il quale è accreditato.

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Madrid al 5 luglio:

Si volle da alcuni che il sollevamento di Loja avesse un carattere socialista assai notabile, e per questo motivo si mostrano molto disposti a sgomentare gli spiriti pel timore che questo movimento non si estenda ad altre città della penisola. Se la cosa fosse così, i timori non sarebbero giustificati del tutto, e non dovrebbero esser presi in Europa sul serio. Sarà forse utile dar qualche spiegazione a questo proposito.

Dopo la cacciata dei Mori i grandi di Spagna posseggono immense proprietà, la maggior parte delle quali non hanno ancora alcuna coltura. Nonostante le donazioni fatte ai conventi di uomini e di donne, lo Stato possiede egualmente parecchi milioni di ettari. Giusta le più recenti statistiche, su 48 milioni di ettari cui conta il territorio spagnuolo, 23 milioni sono ancora sodi. Le grandi famiglie obbligate dai sovrani a risiedere nella capitale, e ad abbandonare le loro possessioni per compiere presso quelli uffizi sovente umilianti disguisati con titoli più o meno pomposi, vissero sempre o quasi sempre fuori delle loro terre, e i loro conduttori li conoscono appena di nome.

I contadini che, lavorando 12 o 15 ore, guadagnavano quindici anni sono tre reali al giorno, ed ora ne guadagnano 4, 6 ed 8 al più, scossero sovente il giogo.

Talvolta si assembrarono, s'impadronirono d'un numero determinato di ettari di terra, se li divisero e li coltivarono per proprio conto.

I reclami dello Stato o dei proprietari erano considerati come non avvenuti: sarebbe stato necessario un esercito per ridurre al dovere gli spogliatori, e si finiva per chiuder gli occhi. Veniva in appresso un momento in cui questa divisione era sanzionata dall'autorità. Gli è in questo modo che nel 1772 sotto il regno di Carlo III il Consiglio supremo di Castiglia non potendo riconoscersi in mezzo ai reclami di lunga data fatti dai proprietari e alle pretese dei possessori dei terreni, finì per sanzionare tutte le ripartizioni fatte.

Nel 1809, 1812, 1814, 1820, 1821, 1836 e 1854 furon fatte divisioni di questa natura, e le ultime Cortes costituenti hanno sanzionato i fatti compiuti, tutto come l'aveva fatto il Consiglio supremo di Castiglia or sono 39 anni.

Del resto questa specie di divisioni si facevano senza mistero e in pieno giorno. All'appoggio di quest'asserzione permettetemi di citare un fatto di cui uno dei miei amici, proprietario in Andalusia, fu testimonio oculare.

Nel 1854 quest'amico abitava una delle sue proprietà nei dintorni d'Antequera. A poca distanza dalla stessa città, madama la contessa di Montijo possedeva un territorio assai considerevole cui essa ha ereditato, in un col titolo di contessa di Miranda. I contadini credettero che la rivoluzione loro offerisse una circostanza opportuna per impadronirsi di una parte delle proprietà della contessa: essi si riunirono per gruppi ad Antequera, imposero ad un notaio o ad un suo commesso di accompagnarli sul luogo per prender atto di ciò che stava per succedere, e attestare, al caso, la legalità con cui si carpiva la ripartizione. Di più essi pregarono l'amico di cui vi parlo di accompagnarli egualmente affinchè potesse alla sua volta, quando ritornasse a Madrid, dichiarare che tutto erasi eseguito legalmente.

Debbo dire che siccome la maggior parte dei terreni della contessa di Montijo era coltivata, le Cortes costituenti non sanzionarono la ripartizione fatta.

Sono entrato in questi particolari di una rigorosa esattezza storica per provarvi che non vi avrebbe luogo a dare importanza straordinaria al carattere socialista che potrebbe assumere l'insurrezione. Queste tendenze sono generali nei contadini spagnuoli e specialmente fra gli andalusiani.

ALEMAGNA

Il duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha ha aperto l'8 di questo mese il congresso degli archibugieri tedeschi col discorso seguente:

« Il pensiero d'una unione fra gli archibugieri tedeschi li ha convocati, son già de' secoli, a feste comuni. Ma le correnti del tempo son passate senza posa sugli antichi tentativi. Le cose vecchie son cadute in rovina, una nuova vita ne fa le veci, e dalle antiche fondamenta dell'edifizio fiorisce un pensiero novello. Il popolo, il nobile popolo tedesco sente la propria forza, le masse aspirano all'unione, e al primo appello le società degli archibugieri e quelle di ginnastica sono accorse da tutte le parti dell'Alemagna. Noi salutiamo con gioia tutte queste bandiere venute da vicino e da lontano. La forza e la destrezza stanno per disputarsi premi nello scopo di rendere alla generalità l'individuo incoraggiato dalla coscienza del proprio valore. Possa lo scopo principale de' nostri sforzi comuni essere la difesa dell'onore nazionale e della nostra gran patria tedesca. Stendiamoci noi tutti, in questo intendimento, una mano fraterna. Io dichiaro aperto il congresso degli archibugieri tedeshi » (*Zeit.*).

Il re di Prussia è giunto in questa città (Baden) il 10 corrente e vi si tratterrà alcune settimane. Il granduca e la granduchessa di Baden, accompagnati dal granduca ereditario, attendevano, alla stazione della ferrovia, l'arrivo del re, cui accompagnarono al palazzo della regina. S. M. ha rinunziato a qualsiasi ricevimento officiale, e per conseguenza non ve ne fu nè qui nè lungo la via (*Gazz. di Carlsruhe*).

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 2 corrente reca la traduzione officiale dell'Hatt imperiale portato, il 2 luglio, alla Sublime Porta dal segretario di S. M. I. il Sultano e letto col cerimoniale d'uso.

Mio illustre Visir Mehemet Emir Pascià,

Essendo salito, secondo gli eterni decreti del Signore supremo dell'universo, al trono imperiale de' miei gloriosi antenati, io ti ho confermato, vista la fedeltà e la sagacia di cui hai dato tante prove, al posto elevato di Gran Visir, ed ho confermato egualmente nelle loro funzioni gli altri ministri e funzionarii del mio impero.

Voglio che tutti sappiano che il mio più gran desiderio è di accrescere, coll'aiuto di Dio, la prosperità dello Stato e di formare la felicità di tutti i miei sudditi senza distinzione, e che ho consacrato in tutta la loro pienezza tutte le leggi fondamentali state finora promulgate e stabilite affine di ottenere questo felice risultamento e di assicurare a tutti gli abitanti de' miei Stati la vita, l'onore ed il godimento della proprietà.

La nostra legge sacra, che è la stessa giustizia, essendo egualmente il cardine della stabilità ed il fondamento dello splendore del nostro impero, i suoi divini precetti ci dirigano nella via della salvezza. Così, voglio fermamente che si ponga una grandissima attenzione a tutto ciò che riguarda la sua amministrazione.

Il mantenimento e l'accrescimento della gloria e del benessere di tutti gli Stati dipendono dall'ubbidienza di ciascuno alle leggi esistenti, e dalla vigilanza di tutti, grandi e piccoli, a non mai oltrepassare la sfera del loro diritto e del loro dovere. Quelli che seguiranno questa via, sappiano che essi saranno l'oggetto della mia sollecitudine imperiale, e quelli che se ne dipartiranno, siano certi di incorrere nelle pene che avranno meritate.

Ordino perentoriamente a tutti gli ulema, funzionarii ed impiegati nei differenti rami del servizio pubblico, di adempiere ai loro doveri con intiera rettitudine e fedeltà.

Coll'assistenza divina e coll'unione, cogli sforzi illuminati e colla perseveranza degli alti dignitarii e funzionarii si compiono le grandi opere negli Stati. Attenendoci a questa base immutabile, cioè, consacrando ciascuno i suoi sforzi con rettitudine e lealtà, la regolarità ed il buon ordine nell'amministrazione interna e finanziaria del nostro impero giungerà al grado richiesto; da parte mia, vi consacrerò tutta la mia sollecitudine ed una sorveglianza incessante.

I diversi ministeri ed amministrazioni del mio impero dovranno conformarsi strettamente alle cure che consacrerò particolarmente allo scopo di mettere presto, coll'aiuto della Divina Provvidenza, un termine alle difficoltà finanziarie che diverse cause hanno fatto sorgere da qualche tempo; e penetrato della convinzione che io, personalmente, non ho nulla tanto a cuore quanto il ristabilire ed accrescere il credito finanziario dell'impero e la prosperità dei miei popoli, il mio ministro avrà da sottomettermi, successivamente, i progetti di legge atti a stabilire una perfetta economia nella percezione dei fondi pubblici, ed a preservarli da ogni malversazione.

Le mie armate imperiali di terra e di mare sono uno dei sostegni della grandezza del mio impero: il mio governo veglierà al mantenimento della loro disciplina e al migliore loro benessere in tutto e per tutto.

Gli sforzi del mio governo dovranno tendere a mantenere e a restringere vie più le amichevoli relazioni che esistono tra l'Impero ottomano e le potenze amiche ed alleate.

Il più grande rispetto sarà invariabilmente usato ai trattati esistenti.

Finalmente, che in tutti i rami dell'amministrazione, ciascheduno pigli per norma i sacri doveri della lealtà, della probità, dello zelo e della fedeltà all'Impero. Che si sappia bene che in ciò è risposta la felicità e la salute.

Tali sono i miei voleri fermi e i miei ordini. Mi preme di proclamare egualmente che il mio desiderio per la prosperità de' miei sudditi non ammetterà alcuna distinzione, e che i miei popoli di diverse religioni e di razze troveranno in me la stessa giustizia, la stessa sollecitudine e la stessa perseveranza ad assicurare la loro felicità. Lo sviluppo progressivo delle ricche risorse che Dio ha messo a disposizione del nostro impero, i veri progressi del benessere che ne deriverà per tutti sotto l'ombra della mia potenza imperiale e l'indipendenza del mio grande impero saranno l'oggetto de' miei pensieri di tutti i momenti.

Che Dio, il dispensatore supremo delle grazie, ci copra tutti della potente sua protezione.

Scrivono al *Sémaphore de Marseille* da Costantinopoli, al 3 luglio:

Domani ha luogo l'imponente cerimonia della consacrazione del sultano Abdul-Aziz. Si compiono in questo momento grandi preparativi per tale cerimonia, che si farà alla santa moschea di Eyub. Era Eyub un luogotenente del profeta, il quale comandava una spedizione contro Bisanzio, e venne a morire alle porte della città, e fu seppellito nel sito in cui s'erge oggi una moschea molto riverita dai Mussulmani. Ivi si fa la consecrazione dei sovrani ottomani, i quali dopo le preghiere d'uso e la presa della sciabola di Eyub diventano vicarii del profeta, e in conseguenza capi dell'islamismo, comandanti dei credenti, brevemente calif. Questo titolo apparteneva altre volte alla famiglia di Gilibi-Effendi, che abita Koniah, o l'aveva ceduto alla dinastia di Osman. Quest'anno non cingerà il Sultano colla sciabola un membro di quella famiglia, avendo Abdul-Aziz disegnato per questa cerimonia un personaggio più venerato, ancora un discendente diretto di Maometto, il *Nakibul-Ekraf* (capo degli emiri), che abita da qualche tempo Costantinopoli. È quindi un arabo quasi tanto onorato quanto il profeta il cui sangue scorre nelle sue vene.

Il sultano si recherà in gran pompa verso le undici del mattino alla moschea di Eyub, ove si reciteranno le *preci della barba e della sciabola*. Spiego questi termini che vi parranno strani. La barba è in Oriente il segno del comando, quantunque alcuni sultani non abbiano mai portato che mostacchi. I principi imperiali non portano che questi e perciò il sultano attuale non ha ancora il mento coperto di barba. Domani si reciteranno preghiere speciali in seguito a cui prendendo un rasoio lo passerà leggermente sulle tempie e le guancie, indicando per tal segno che d'ora in poi porterà la barba al mento. Dopo ciò non la potrà più radere e la conserverà sino alla morte nella forma che più gli garberà, lunga o corta, secondo il modo che vorrà stabilire per questo segno distintivo del sacro comando. Verranno quindi le preghiere della *sciabola* durante le quali gli sarà cinta la sciabola di Osman dal Nakibul Ekraf, come segno del comando civile e militare. Dopo questa cerimonia che consacrerà il sultano Abdul-Aziz nella sua doppia qualità d'imperatore degli Ottomani e di comandante dei credenti, salirà a cavallo preceduto da tutti i ministri e gran dignitari dello Stato e traverserà tutta Costantinopoli mostrandosi al popolo, mentre che ufficiali di palazzo getteranno alla folla monete d'oro e di argento improntate colla sua cifra.

Furono alzate le tende del ministro degli affari esteri in una vasta e ombrosa pianura che si stende dietro le mura di Costantinopoli al di là di Evinè-Capù (porto di Adrinopoli). Tutto il Corpo diplomatico e le persone qualificate, munite di un biglietto d'ingresso assisteranno sotto questa tenda allo sfilare del corteo, poichè solo i Mussulmani possono assistere alla cerimonia che si farà nella moschea.

Da notizie inviate da Costantinopoli 6 luglio all'*Osservatore triestino* togliamo quanto segue:

Il 4 ebbe luogo a Costantinopoli il solenne insediamento del Sultano Abd-ul-Aziz. — Si riferiscono molti tratti che onorano il nuovo monarca ottomano, e che gli hanno già acquistato popolarità. Egli mandò alla zecca tutto il vasellame e gli oggetti preziosi per sovvenire ai bisogni del tesoro, e inviò alla direzione dei parchi d'artiglieria quattrocento dei cavalli da tiro che empivano le scuderie del palazzo imperiale. Quasi tutti i giorni Abd-ul-Aziz visita le caserme e gli stabilimenti militari e navali. Ei si recò nelle caserme di Pera, a Tophanè e all'arsenale, dove esaminò i lavori dei cantieri, e volle pur vedere il bagno e i forzati. Come già accennò un dispaccio, il serrasciere Riza fu destituito, ed ebbe per successore Namik bascià, nominato da pochi giorni comandante della Guardia imperiale.

Franco effendi, capo del contenzioso al ministero degli esteri, fu nominato direttore generale delle linee telegrafiche. Il sig. Guatelli fu nominato capo delle musiche militari dell'impero, col grado di *lira* (generale di brigata), e titolo di bascià. Il Dr. Marco bey fu nominato medico di S. M. Imperiale. — Fu nominata una Commissione presieduta da Namik bascià, per esaminare i conti del Palazzo dal 1830 in poi. — Secondo il *Levant-Herald*, la Sultana Validè rifiutò la pensione di 500,000 piastre che le era stata assegnata, e accettò soltanto 200 borse per le spese della sua casa.

Fuad bascià è ritornato il 16 giugno a Bairut. Dopo l'arrivo e l'insediamento del governatore del Libano, egli farà un'escursione in tutta la Siria, per regolare la amministrazione di quella provincia.

FATTI DIVERSI

Solennità scolastiche. — Siamo alla stagione dei premi e gli alunni degl'istituti sono in festa.

Queste care solennità furono aperte in Torino domenica 7 corrente dagli allievi del Collegio degli Artigianelli, cura diletta del venerando sacerdote Cocchis e di quanti amano le modeste virtù del solerte operaio.

Oggi poi ebbe luogo dopo mezzogiorno nella sala dell'Accademia filodrammatica la solenne distribuzione delle attestazioni scolastiche alle allieve dell'Istituto delle aspiranti-maestre e dell'Istituto materno, de' quali è direttrice la signora contessa Alfieri di Magliano. L'adunanza, presieduta dall'onorevole Ministro dell'Istruzione pubblica, fu numerosissima e animatissima. Il cav. professore Berti, direttore, e il teologo cavaliere Baricco pronunciarono dotti ed eleganti discorsi, e le allieve cantarono varii cori di Weber, di Rossini e del maestro L. F. Rossi, prof. dell'Istituto stesso.

Nel mattino si fece pure la distribuzione dei premii alle allieve dell'Istituto del Soccorso. Quivi fu plaudito un discorso del teologo Baricco e chiuse degnamente la festa un inno militare egregiamente cantato da quelle graziosissime alunne.

Le liete feste a cui assistettero oggi le famiglie torinesi furono chiuse dagli esercizi dei moltissimi e vivacissimi allievi della Società ginnastica. I giuochi di grazia, di destrezza e di forza di que' briosi giovanetti vennero onorati della presenza dell'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica il quale si compiacque distribuire di sua mano i premii ai più meritevoli.

Prezzi dei bozzoli risultanti dalle dichiarazioni fatte dalla polizia municipale della città di Torino.

Mercato del giorno 10 giugno a tutto il 4 luglio 1861.

Qualità		Quantità	Prezzi dà	Prezzi a	Media dei prezzi
Superiori (*a*)	Mir.	3329	51	70	
Comuni	»	7861	40	58	46 73
Inferiori (*b*)	»	6313	26	48	
		17703			

Annotazioni.

Quantità dichiarate al peso nel 1861	M.		17703	33833
Id. non dichiarate al peso	id.	»	16130	
Quantità dichiarate al peso nel 1860	M.		10039	23973
Id. non dichiarate al peso	id.	»	13934	

Aumento nel 1861 M. 9860

(*a*) Non compresi i così detti *bombonati*.

(*b*) Non comprese le così dette *faloppe*.

Dato a Torino, il 10 luglio 1861.

Il Sindaco A. Di Cossilla.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 LUGLIO 1861.

S. M. il Re ha presieduto la sera di sabato ultimo il Consiglio dei Ministri.

Avendo il Governo del Re partecipato al presidente della repubblica orientale dell'Uruguay che S. M. il Re nostro augusto signore ha assunto il titolo di Re d'Italia, il ministero degli affari esteri della Repubblica ha risposto col seguente dispaccio:

Montevideo, il 22 maggio 1861.

Signor ministro,

Ho l'onore di segnare ricevuta della nota che V. E. ha diretto al governo della Repubblica il 23 marzo u. s. per renderlo edotto che S. M. Vittorio Emanuele II assunse nel 17 dello stesso mese, per sè e successori, il titolo di Re d'Italia in base all'unanime voto del Parlamento nazionale.

S. E. il presidente della Repubblica, informato con vero interesse della causa che motivò la surriferita comunicazione, mi ha incaricato di riscontrarla col trasmettere a suo nome sincere felicitazioni al Governo di S. M., e ardenti voti affinchè l'innalzamento di quel sovrano al regno d'Italia valga a confermare ne' suoi Stati durevole pace, a mantenere le relazioni di amicizia, di commercio che legano i due popoli e che il governo della Repubblica desidera ardentemente siano portate al più alto grado di prosperità.

Mi è grato significare a V. E. che per quanto sta in me, non posso a meno di non associarmi ai sentimenti espressi a nome di S. E., mentre profitto dell'incontro per offrire a V. E. gli attestati dell'alta mia considerazione.

Edoardo Acevedo.

A S. Ecc. il Conte Cavour,
ministro segretario di Stato
degli affari esteri di S. M.
il Re d'Italia.

Non appena il Governo del Re ebbe notizia essersi ieri attentato alla vita di S. M. il Re di Prussia a Baden, ordinò tosto per telegrafo al suo ministro a Berlino che dovesse presentare all' augusto monarca gli atti di profondo ribrezzo e di viva congratulazione in nome del Re d' Italia e del suo Governo.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato discusse primieramente ed approvò senza contestazione, a grande maggioranza di voti, lo schema di legge per il concorso dello Stato nella spesa di apertura di una nuova via nella città di Genova in prossimità del porto.

Intraprese poscia la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al Governo di contrarre un prestito di 500 milioni di lire effettivi, e discorsero sul merito, trattando particolarmente la questione economico-finanziaria, i senatori Martinengo e Gallina.

Parlarono pure in seguito i senatori Vacca e De Monte, specialmente della condizione attuale delle provincie meridionali.

Risposero successivamente i Ministri dell' interno e delle finanze alle questioni sollevate e fornirono le varie spiegazioni richieste sulla materia economico-finanziaria ed amministrativa dello Stato, toccando pure la questione della perequazione delle imposte, non che quella dell'unificazione amministrativa delle varie provincie del Regno.

Per ultimo, dopo alcune osservazioni del relatore senatore Di Revel, chiusa la discussione e messa a partito la legge, riescì vinta alla maggioranza di 65 voti favorevoli sopra 68 votanti.

Il Ministro delle finanze presentò il progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva, per la vendita dalle finanze dello Stato al patrimonio particolare di S. M. del podere demaniale del Basso Parco nel territorio della Veneria Reale.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero sabato prima della seduta pubblica, nominarono a Commissari per le seguenti leggi:

1. Concessione della ferrovia da Ancona a S. Benedetto del Tronto i senatori Gioia, Chiesi, Fenaroli, Pareto e Spada;

2. Autorizzazione d'una spesa straordinaria per la costruzione di un tronco di strada da Bobbio a Piacenza, i senatori Martinengo, De Cardenas, San Vitale, Linati e Imperiali.

Sabbato la Camera dei Deputati tenne due sedute pubbliche.

Nella prima discusse ed approvò gli schemi di legge:

Costruzione di un arsenale militare marittimo tra la città di Spezia e l'abitato di San Vito, con voti 210 sopra 217;

Estensione alle nuove Provincie del Regno delle R. Patenti relative alle somministranze da farsi dai Comuni alle truppe, con voti 210 sopra 217;

E incominciò la discussione dello schema di legge concernente la convenzione colla Società Adami per la costruzione di ferrovie nelle Provincie napolitane e siciliane.

Nella seduta pomeridiana condusse a termine la discussione del detto schema di legge, che approvò con voti 218 sopra 230;

Ed approvò inoltre gli schemi di legge:

Convenzione per la costruzione di una strada ferrata da Chiusi ad Orte, con voti 220 sopra 232;

Abrogazione di alcuni decreti del cessato governo parmense relativi ai feudi ed ai fedecommessi, con voti 208 sopra 212.

Indi si riunì in comitato segreto per continuare la discussione del proprio bilancio dell'anno corrente; ed avendo con ciò dato fine alla discussione di tutti que'disegni di legge di cui si era proposto di trattare, si prorogò sino ad avviso recato a domicilio di ciascun deputato.

Il Municipio di Casalecchio di Reno nella provincia di Bologna ha contribuito per lire italiane 50 all'Esposizione italiana di Firenze.

Riceviamo le seguenti notizie del 9 e 10 luglio sulla pubblica sicurezza nelle provincie napolitane:

Il 29 giugno un drappello del 29 reggimento mosse da Gerace (Calabria Ultra I) per Gattoria in perlustrazione. Unito alle guardie nazionali di Gattoria, Mammola, Giviosa, Siderno e S. Giovanni, pose i briganti in fuga da quei luoghi, e giunse ad arrestarne tre che furono trasportati a Gerace.

Nel comune di Marano (Napoli) e nei dintorni si aggira una banda. Il 2 corrente, in una cascina presso Pozzuoli fermò un tale Dell'Anno, e sotto minaccia di morte gli intimò pagare ducati 50, che il giorno appresso sarebbonsi recati a riscuotere. Avvisati i reali carabinieri si appostarono con alcuni militi nazionali nelle vicinanze; ma i briganti non andarono, e invece il giorno 3 depredarono due case in prossimità di Marano.

La guardia nazionale di Atripalda e di Avellino con 140 soldati di linea mossero il 6 a snidare i briganti di Montefalcione e di Protola (Principato Citeriore).

Visciano (Terra di Lavoro) fu di nuovo invaso il giorno 4 da un centinaio di briganti divisi in sei squadre. Una compagnia del 60 marciò sopra Visciano, ma al suo appressare i briganti fuggirono.

La mattina del 6 presso Grotello (Principato Citra) una trentina di briganti con berretti di guardia nazionale arrestarono il negoziante Maglio, e lo trassero in ostaggio.

A Nola (Terra di Lavoro) nel giorno 4 un delegato di pubblica sicurezza condusse un drappello di carabinieri e di soldati di linea, e procedette a perquisizioni ed arresti di noti reazionari, due dei quali avevano al petto ferite riportate combattendo contro la forza pubblica.

Quattro soldati borbonici reduci da Roma arrivati il 29 giugno a Borghetto (Abruzzo Ultra II) alzarono grida reazionarie e sollevarono le popolazione; accorse una compagnia del 35 che ristabilì l' ordine ed operò il disarmo di quella borgata.

Trenta briganti assalsero il 7 il posto della guardia nazionale stabilito a Dardine (Principato Ultra), abbatterono lo stemma reale, ed all'appressare della guardia nazionale d'Avellino fuggirono.

Tra Sala e Salerno (Principato Citra) due carabinieri che scortavano il procaccio furono assaliti da 70 briganti e disarmati.

Vasto Girardi (Molise) venne assalito di nuovo dai briganti il giorno 9: i militi nazionali li respinsero a fucilate. Dei briganti tre rimasero morti ed uno ferito: furono feriti tre dei militi. Partì truppa per quella località.

A Parolisi (Principato Ultra) una banda arrestò il procaccio postale proveniente da S. Angelo dei Lombardi il giorno 10.

A Montemiletto (Principato Ultra) i briganti e contadini in numero di circa 400 attaccarono il giorno 8 i liberali. Accorse una colonna di guardia nazionale di circa 50 uomini, che per la inferiorità del numero dovette ritirarsi e far difesa entro un palazzo. Venne questo circondato ed incendiato: vi furono cinque vittime. Marciano su Montemiletto 40 carabinieri con truppe.

Nel villaggio di Tufo (Principato Ultra) i briganti assalsero e disarmarono la guardia nazionale il giorno 8, inalberando sul campanile la bandiera borbonica.

La mattina del 5 in Ariano (Principato Ultra) si trovarono affissi proclami borbonici. Il partito liberale il giorno appresso fece una imponente dimostrazione fra le grida di *Viva Vittorio Emanuele*, *Viva l'Italia*. Si attribuiscono i proclami alla compagnia di veterani colà stanziati.

Una banda di circa 80 briganti continua ad aggirarsi nel mandamento di Larino (Molise); è composta di sbandati, la metà dei quali a cavallo. Le popolazioni di S. Croce, Magliano ed Urceri la favoriscono, per timore del prossimo ritorno del Borbone.

Il giorno 6 presso Bojano (Terra di Lavoro) 80 briganti assalirono tre vetture che portavano i musicanti della guardia nazionale d'Atripalda a Tamaro e li derubarono. La truppa stanziata in Nola dà la caccia a quella banda.

Nei boschi dei Comuni di Colle, Riccia, Fojano, Rosalice ed altri s'aggira da alcuni giorni una banda di circa 200; il giorno 6 uno della banda, soldato borbonico, venne fucilato dai compagni.

Sulla fine di giugno a S. Marino (Calabria Ultra II) i briganti invasero la casa del prete Ausilio, che derubarono, traendo in ostaggio un di lui nipote; però, inseguiti dalla Guardia nazionale, lo lasciarono libero il giorno appresso.

Nei bagni di Nisida si rinvennero il giorno 7 armi da taglio in possesso di quei ditenuti.

Tre ditenuti evasero il 4 dalla carcere di Montagano (Molise).

Nel giorno 5 vennero arrestati in Rossano (Calabria Ultra II) un canonico ed un suo nipote, cui si trovarono polvere ed armi in quantità, e carte reazionarie.

In data dell'11 abbiamo ancora le seguenti notizie sulla pubblica sicurezza nelle Provincie napolitane:

Nel mattino dell'8 una banda di briganti sorprese e disarmò il corpo di guardia della milizia nazionale di Sorba (Principato Ultra), e proseguì verso i monti.

Nel pomeriggio del giorno 4 due briganti assalirono presso Caravilli (Molise) due contadini. Questi si difesero e ne arrestarono uno.

La banda che disarmò la scorta del procaccio tra Sala e Salerno, assalse la guardia nazionale mobile che stava nella Taverna d' Emiliano (Principato Citra): la guardia mobile resistette, ed i briganti appiccarono il fuoco all'edifizio; furono però vigorosamente respinti, e lasciarono due dei loro prigionieri.

Il giorno 5 due individui di Teano (Terra di Lavoro) dormivano in un campo quando vennero assaliti dai briganti, ed uno dei due restò ucciso.

In Avigliano (Basilicata) l'arresto di 14 briganti fu operato da alcuni carabinieri e militi nazionali condotti dal sacerdote Pace. Vennero sequestrati armi, munizioni, cavalli, e gran copia di commestibili.

La sera del 5 nelle vicinanze di Cosenze (Calabria Citra) 7 briganti intimarono ad una vettura di fermarsi. Il conduttore mise il cavallo al galoppo; allora i briganti gli spararono contro, senza offenderlo.

La mattina dell' 8 cinque briganti assalirono presso Benevento un proprietario che percossero e derubarono.

A Bellino (Calabria Ultra II) dieci briganti presero in ostaggio il negoziante Di Rosario. Bano Antonio, che era stato già tratto in ostaggio, riuscì a salvarsi colla fuga.

La sera dell' 8 avvenne in Napoli, nella sezione Chiaja, una dimostrazione contro la direttrice degli asili infantili, per aver fatto tagliare, per ragione di nettezza, i capelli alle ragazze. La direttrice fu alquanto maltrattata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11 luglio.

Chiavone avrebbe conferito giorni addietro segretamente con Francesco II.

Le armi napolitane depositate nel Castel S. Angelo sono state in gran parte distribuite ai reazionari.

Tolone, 13 luglio.

Ieri giunse qui un dispaccio col quale ordinavasi alla prima divisione della squadra comandata da Lacapelle di apparecchiarsi a partire. La accompagnerà la fregata *Gloire*. La destinazione e ancora ignota.

Costantinopoli, 11 luglio.

Il Sultano ricevette lunedì i rappresentanti dell' Italia, del Belgio, della Grecia e della Danimarca. Fra la porta e i rappresentanti di tutte le potenze esiste accordo perfetto.

Dalle frontiere Polacche, 13 luglio

Un ordine da Pietroborgo ingiunge di sospendere sino a nuova disposizione le elezioni municipali e governative

Parigi, 13 luglio.

Notizie di Borsa.

La Borsa fu inanimata; furono però ricercatissime le azioni delle ferrovie lombardo-venete.

La crisi monetaria in Russia aumenta.

Fondi francesi 3 0[0, 67 85.
Id. id. 4 1[2 0[0, 97 45.
Consolid. ingl. 3 0[0 90 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0. 73.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 672.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 360.
Id. id. Lombardo-Veneta 505.
Id. id. Romane 213.
Id. id. Austriache 487.

Napoli, 13 luglio.

Il giornale officiale annunzia che, dopo la grave rotta toccatale in Monte Falcone, la banda dei briganti riannodavasi in Lapio. Essa venne quindi disfatta; parecchi briganti furono uccisi, altri furono fatti prigionieri. Imponenti forze minacciano i fuggenti.

Rendita napolitana 73 3[8.
» siciliana 74 3[4.
» piemontese 72 1[2.

Agram, 13 luglio.

Nella quistione relativa ai futuri rapporti fra la Croazia e la corona ungarica, il partito nazionale croato trionfò sul partito ungherese. La proposta del Comitato centrale fu adottata dalla Dieta con 120 voti contro 3. La seduta fu tumultuosa.

Vienna, 13 luglio.

La risposta all'indirizzo ungherese sarà inviata alla Dieta nella prossima settimana.

L'odierna Borsa fu priva di movimento.

Liverpool, 13 luglio.

Furono inviati in America tre milioni di lire.

Napoli, 14 luglio.

Leggesi nel *Nazionale*:

La Giunta municipale ha soscritto all' unanimità un indirizzo al conte di S. Martino. Il sindaco e gli assessori glielo presentano stamane.

Gira per Napoli un altro indirizzo al conte di S. Martino al quale chiedesi che rimanga al governo di Napoli. In poco tempo quest' indirizzo fu coperto di più di due mila firme di persone autorevoli.

Altri indirizzi si sottoscrivono. Il paese è commosso e desidera che al governo resti il conte di S. Martino.

Il *Nazionale* annunzia che i bersaglieri hanno snidato una grossa banda di briganti dalla Sila, in Calabria. I briganti rifugiaronsi a Strongoli, dove i bersaglieri apparecchiavansi ad attaccarli.

Malta, 12 luglio.

Si ha da Alessandria essersi colà pubblicato un decreto che abolisce la pena delle legnate pei delinquenti appartenenti all'esercito di terra e di mare. — I membri del Consiglio generale inglese sonosi recati a visitare i lavori pel canale di Suez.

Baden, 14 luglio.

Oggi uno studente di Lipsia tirò un colpo di pistola sul Re di Prussia. S. M. ricevette una leggiera contusione al collo. L'assassino venne arrestato.

Napoli, 14 luglio.

Il Giornale officiale pubblica notizie di piccoli scontri fra guardie nazionali, truppe e briganti, colla peggio di questi ultimi, in terra di Lavoro, Abruzzo e Molise.

Il *Nazionale* pubblica una lettera da Avellino, 11, che dà ragguagli sui combattimenti di Monte-Miletto, dove 40 guardie nazionali furono massacrate, e di Monte-Falcione, dove circa 300 briganti furono uccisi combattendo o fucilati.

Il Governatore De Luca si è condotto in modo eroico.

Il *Nazionale* avverte il Governo che nel bosco di Persano, in provincia di Salerno, sono raccolti trecento briganti che minacciano i paesi vicini.

A Camireati (?) in Calabria, i contadini volevano invadere le terre di proprietà dei privati, sotto pretesto ch'esse fossero terre demaniali. Vennero dispersi dalla truppa.

Lo stesso giornale pubblica una lettera anonima che sarebbe stata inviata al generale Cialdini, il quale è in detta lettera minacciato di morte.

Il *Popolo d' Italia* dice che in Terra d' Otranto una banda di briganti è entrata in Francavilla. In Terra di Lavoro quattrocento briganti minacciano Picinisco.

In Molise 60 briganti assalirono Bajano; furono respinti.

In Salerno 100 briganti creavano un governo provvisorio nel comune di Serra (?) furono respinti dai nazionali.

Lettere da Gallipoli recano che i briganti impongono taglie sulle messi.

Roma, 13 luglio.

La notizia di Marsiglia del 9, intorno a pretese discordie nel Comitato nazionale di Roma, è priva di fondamento. Non vi è discordia nè nel Comitato, nè nella popolazione.

Parigi, 14 luglio.

Il *Pays* dice che la demissione di Schleinitz è certa, e ch'egli lascierà il ministero nella prossima settimana.

Si ha da Nuova-York. 2 luglio:

« Tutti i commissarii di polizia a Baltimora furono arrestati. La città è occupata militarmente.

« A Nuova-York il ristagno degli affari aumenta. Rialzo nei cotoni; ribasso nelle farine. »

Parigi, 15 luglio

Leggesi nel *Moniteur*:

« Le acque di Vichy continuano a fare molto bene all'Imperatore. È inesatto che il dottore Royer sia stato chiamato in tutta fretta a Vichy, il dottore Royer non ha lasciato Parigi. »

Il generale Fleury è partito ieri per Torino. Egli rimetterà al Re d'Italia la lettera autografa dell'Imperatore in risposta alla notificazione fattagli dal conte Arese. »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di violino nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al quale va annessa l'annua provvisione di L. 1296 30, si avvertono tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l' età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti e i servigi eventualmente prestati allo Stato, indicando altresì se e in quel grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dello Stabilimento.

Torino, addì 27 giugno 1861.

Il Direttore capo della 1.a *Divisione*
G. Rezasco.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

13 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0, 1 luglio. C. d. g. p. in c. 70 80 in liq. 70 75, 71 p. 31 agosto
C. d. matt. in c. 70 80, 70 85, 70 80, 70 85, 70 70, 70 75 in liq. 70 60 70 65, p. 31 luglio 70 85 p. 31 agosto

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 53
— di Genova	78 65	78 80
Aggio scudi vecchi p. 0[00	3 —	— —

G. Favale, gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 13 luglio stabilito per ogni chil. a L. 1 11

Torino, dal civico palazzo, addì 12 luglio 1861.

Per la Giunta

Il sindaco — A. Di Cossilla.
Il segretario — G. Fava.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 20 del corrente mese di luglio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista a farsi nei Magazzini nella R. Fonderia di Torino, di

ASSICELLE d'abete e di pioppo, CORRENTINI di pioppo, PANCONI di noce e di pomo, TAVOLE d'abete, di larice e di pioppo, TAVOLONI di noce e di pioppo, e TRAVI di larice rosso, ascendente a L. 16,701, 20.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di giorni 150.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare della provvista.

Torino, addì 11 luglio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

REGIO GOVERNO

DELLA

PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Per vendita di beni Demaniali autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853

Stante l' aumento del VENTESIMO stato fatto in tempo utile ai prezzi cui venivano deliberati il 27 giugno p. p. i sottodescritti quattro lotti di terreni demaniali fabbricabili in questa città, presso l'antica Cittadella, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 16 luglio corrente si procederà a definitivi incanti nell'Ufficio suddetto, per la vendita dei medesimi, i quali sono:

Lotto 29 - segnato *A*, isolato XIX, colle coerenze all'Est la via e viali della Consolata, compresa la larghezza di metri 9; al Sud la via della Cernaia coll'obbligo del portico e della metà del Cavalcavia sulla contrada e viali della Consolata e col Premio; all'ovest il seguente lotto *b*; ed al nod il lotto *c*, della superficie di metri quadrati 1391, 64.

Lotto 30 - segnato *B*, isolato XIX, colle coerenze all'est il precedente lotto *a*; al sud la via della Cernaia coll'obbligo del portico e della metà della Cavalcavia su quelle delle scuole e col premio; all' ovest la via delle scuole metà compresa; ed al nord il lotto *d*; della superficie metri quadrati 1265, 90

Lotto 33 - segnato *A*, isolato XXI, colle coerenze all'est il piazzale in fianco delle scuole, compresa la larghezza di metri 12, al sud la via della Cernaia coll'obbligo del portico e col premio; all'ovest il lotto *b*; ed al nord il successivo lotto *c*, di superficie metri quadrati 2072, 31.

Lotto 35 - segnato *C*, isolato XXI, colle coerenze all'est il piazzale in fianco delle scuole, compresa la larghezza di metri 12; al sud il descritto lotto *a*; all'ovest il lotto *d* ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, coll'obbligo della spesa occorrente per il provvisorio trasporto di un tratto del canale della cittadella, di metri quadrati 2386.

Il prezzo d' asta, risultante dagli aumenti fatti, sarà pel lotto 29 di L. 5,950 »
Id. id. pel 30 » 5,428 50
Id. id. pel 33 » 10,815 »
Id. id. pel 35 » 12,000 »

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell' anzidetta riduzione in istrumento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio p. p., del quale, nonchè della relativa perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questo Governo alle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, copie del medesimo, diritti di insinuazione, iscrizione ipotecaria, e tracciamenti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 5 luglio 1861.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

GOVERNO

DELLA

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. di lunedì 22 corr. si esporrà in quest'ufficio all'asta pubblica, nanti il signor Vice-Governatore e con intervento del sig. Direttore Demaniale, o di chi per essi, col mezzo delle candele, il seguente appalto:

Opere di finimento esterno e stabilimento delle facciate del Collegio Nazionale del Carmine in Torino, la cui perizia, redatta in data 16 luglio 1860 dall'ingegnere capo cav. Marone, ascende a L. 15,000

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detto giorno ed ora per fare le loro verbali offerte in diminuzione di un tanto per cento sull'importare di detta somma, avvertendo che le medesime non potranno essere minori di cent. 25 per ogni cento lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno garantire le loro offerte col deposito di L. 1500 od in numerario, od in cedole od in vaglia *su carta di commercio*, spedito appositamente da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino. Dovranno pure presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un Ingegnere del Corpo R. del Genio Civile, di data non anteriore a sei mesi.

Il termine stabilito per fare il ribasso non minore del 20.mo al prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni 10, e scadrà al mezzogiorno di Giovedì 1 agosto pross.

Otto giorni dopo reso definitivo il deliberamento, l'appaltatore dovrà prestare una cauzione di L. 1500, per la quale potrà servire il deposito fatto all'asta.

Le opere dovranno essere ultimate in 4 mesi dal giorno del loro incominciamento.

I pagamenti avranno luogo per acconti decimali e la collaudazione definitiva seguirà un anno dopo spedito il conto finale delle opere, cioè queste ultimate, ed allora sarà effettuato il pagamento dell'ultimo decimo.

Le condizioni d'appalto colla relativa perizia sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui rimane aperto.

Le spese d'incanti, contratto, carta da bollo, insinuazione e copie sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 luglio 1861.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI

DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la provvista di Legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi di legna regolare da ardere, di rovere, faggio o noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare in carta bollata sottoscritti e sigillati i suoi partiti in ribasso del prezzo di L. 0, 39 per ogni miriagramma di legna.

Il termine utile per la presentazione di detti partiti alla segreteria della R. Università è fissato a tutto il giorno 29 del corrente mese: il giorno 30 successivo, ed alle ore 11 antimeridiane, verranno i medesimi dissuggellati in presenza del signor Rettore della medesima, e la provvista sarà deliberata al miglior offerente.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomerid. di ogni giorno.

Torino, il 7 luglio 1861.

P. BANDONE *Economo Archivista.*

AMMINISTRAZIONE

DELLA

FERROVIA DEL LITORALE LIGURE

Il pubblico è avvertito che a cominciare dal giorno 20 di questo mese nell'ufficio Centrale della Società in Genova via S. Caterina, palazzo Lomellini, si darà visione del progetto del tronco di detta Ferrovia compreso fra Spezia e Massa riviera di Levante e che si riceveranno da quest' Amministrazione partiti suggellati per un appalto a prezzo fatto, *fort fait*, dei lavori tutti occorrenti per la costruzione ed armamento della strada alle condizioni espresse nel modulo di contratto pure visibile in detto ufficio.

Il tempo utile per la presentazione dei partiti scadrà il giorno 30 di questo mese stesso.

Genova, il 12 luglio 1861.

L'Amministratore Direttore
D. PARETO.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

per causa di decesso

FARMACIA piazzata e Drogheria, avviatissime, nel centro della capitale — Ricapito dall'avv. Chicco, via Stampatori, 15 p 3.

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto notifica a chi di ragione, di aver rilevato la panatteria tenuta dal signor Genova Giuseppe, via Bertola, n. 26, casa Viotti.

David Pietro, *rilevatario.*

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già Ditta POMBA

IL MONDO ILLUSTRATO

Giornale Universale

Ogni settimana un numero di 16 *pagine in-foglio* (48 colonne)
con 14 a 16 incisioni in legno

Questo giornale che, da tre anni, a sostegno e lustro dell'Arte Italiana, viene pubblicato dalla Società L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, verte su tutto lo umano scibile, ma principalmente volge ad illustrare i Monumenti d'ogni genere, antichi e moderni d' Italia, gli Eventi più cospicui politici, letterari, scientifici e di qualunque genere, di cui è teatro il mondo intiero.

Ogni numero contiene una *Cronaca storico politica della settimana* che, a fin d'anno, costituisce un vero Annuario storico, compendio ed essenza di tutti i giornali politici, scevro però d'ogni spirito di parte; un *Corriere di Torino*, con *Carteggi* datati dalle principali città d'Italia e metropoli d'Europa; *Descrizioni* illustrate di *Monumenti* ed altre *Opere d'arte italiane ed estere*; *Biografie* con ritratti, *Commemorazioni*, *Viaggi*, *Novelle sociali*, *Racconti storici*, *Visite a studi di Pittori e Scultori*, *Luoghi celebri*, *Cronache*, *giudiciaria e scientifica*, *Corriere del mondo*, il quale riassume tutte le principali notizie settimanali esclusive dalla politica, *Rassegne letterarie*, *Bullettino bibliografico*, ed infine un *REBUS* illustrato.

Il MONDO ILLUSTRATO ha fra i suoi Collaboratori artistici e letterari, i lavori dei quali vengono coordinati e scelti da una duplice Direzione, i più distinti Scrittori, Disegnatori ed Incisori d'Italia.

PREZZI D'ABBUONAMENTO		Anno	Sem.	Trim.
In Torino, presso la Casa Editrice	L.	30	16	9 00
Regno d'Italia (meno *Roma* e *Venezia*)	»	32	17	9 50

Estero con aumento delle maggiori spese postali

Un numero separato Cent. 50

Gli abbuonamenti partono dal primo d' ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono da tutti i principali Librai d'Italia, mediante *pagamento antic*

NB. *Il modo più semplice e speditivo d' abbuonamento è di dirigerne le domande alla Società* L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba, *TORINO*, *inviando un* vaglia postale *dentro lettera affrancata. Di tal modo il Giornale è spedito al Committente col ritorno del Corriere in qualunque parte d'Italia.*

(CHIAREZZA E PRECISIONE NEL SEGNARE L'INDIRIZZO).

TORINO. — UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta Pomba)

MANUALE

DI

TELEGRAFIA ELETTRICA

del Professore CARLO MATTEUCCI
Un volume L. 6
con tavole incise in rame

I CONTEMPORANEI ITALIANI

GALLERIA NAZIONALE

del XIX secolo

VINCENZO MONTI

per CESARE Cav. CANTU'
con Ritratto

ALFONSO GEN.LE LAMARMORA

per G. S. MARCHESE
con Ritratto.
Prezzo di ciascuna Biografia cent 50.

INCANTO DI STABILI

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 4 pomeridiane del 31 luglio 1861, sotto la presidenza del Consiglio di congregazione di carità di Castellamonte, nella sua sala delle adunanze, ivi tenuta nel fabbricato dell'Ospizio locale, cantone S. Sebastiano, si procederà agli incanti e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, all'estinzione delle candele, del seguente stabile proprio di detto pio istituto, situato sul territorio di Castellamonte, in aumento della somma di L. 1573, 40.

Regione Castellazzo, pezza campo altenato, coili nn. di mappa 2178, 2179, di are 74, 93, (tav. 196, 8), coerenti eredi di Francesco Bertola, Giuseppe Marino, Giuseppe Chiolerio, Mezzano Domenico e Francesco Borella-Avena.

Le condizioni e li capitoli che regolano la vendita all'asta pubblica di detto stabile sono visibili a qualunque richiesta ed in qualsiasi occasione presso il notaio Gioanni Sartoris, alla residenza di Castellamonte, incaricato di ricevere l'incanto ed il deliberamento di cui si tratta.

AVIS

M. Joseph Rassat, avoué près la Cour Impériale de Chambéry, où il demeure, donne avis à qui de droit que son office de procureur près la Cour d'appel de Savoie et le tribunal de 1 re instance de Chambéry, ayant été supprimé ensuite du décret impérial du 10 novembre dernier, il vent faire ordonner le dégrèvement et la libération de l'hypothèque inscrite le 16 mars 1860, sous n 40606, en faveur du gouvernement sarde et frappant la cédule nominative du dit Rassat sous n. 22170, dette publique sarde, produisant la rente de 375 francs, la quelle avait pour objet le cautionnement affectée pour l'exercice de la profession de procureur, du dit M. Rassat au dit lieu, sous le gouvernement sarde, attendu qu'il a fait un nouveau cautionnement dans les caisses du gouvernement français.

Vayra proc.

CITAZIONE

Con atto 12 corrente luglio dell'usciere Giacomo Florio venne ad instanza del sig. Guala Giuseppe, citato il Bianchi Francesco di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel 22 detto mese, nanti il tribunale del circondario di Torino per opposizione a parcella.

Torino, 12 luglio 1861.

C Magnago p. c.

NUOVE PUBBLICAZIONI

della Tip. BARBERA in Firenze

Nella Collezione in-16.

IL PAPATO, L' IMPERO E IL REGNO D' ITALIA, Memoria di Monsignor Francesco Liverani, prelato domestico e protonotario della Santa Sede. — Seconda Edizione. — Un vol. L. it. 3.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE, di Ercole Ricotti. — Volume primo: Introduzione, e Regno di Carlo III. Volume secondo: Emanuele Filiberto. (*Opera inedita*). — Due volumi L. 8.

PROLEGOMENI ALLA STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA, per Luigi Tosti, monaco di Montecassino (*Opera inedita*). — Due volumi, L. 6.

Nella Collezione Diamante.

GLI AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI, per Fra Bartolommeo da San Concordio Domenicano. Un vol. L. 2, 25.

Saranno inviate per la posta *affrancate* le suddette opere, a chi ne farà domanda all' Editore G. BARBERA in Firenze, e rimetterà il rispettivo importo in *vaglia* postale.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23

TRASCRIZIONE

Con atto 2 agosto 1860, rogato Borgarino, il comune di Boves comprò dal signor Enrico Combrisson, di Cuneo nativo, ed a Torino residente, un corpo di casa e fabbricato con tutti e singoli i membri che la compongono, sita nel concentrico di Boves, verso piazza d'Italia, pervenuto al venditore in forza d'atto 14 novembre 1859, rogato Mottini, e coerente a nord piazza d'Italia, ad est piazza Nuova, a sud la via Moretta, ad ovest eredi Galfrè teologo.

Questa vendita ebbe luogo per L. 18,000 e fu il relativo contratto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 9 luglio corrente e registrato al vol. 29, art. 410 e sopra quello generale d'ordine 264, cas. 435.

Cuneo, 10 luglio 1861.

C. Levesi.

NOTIFICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia essere nel giorno 1 maggio corrente deceduto nel luogo di Pont l'avv. Carlo Caviglione, previo testamento, chiamando in sua erede la Congregazione locale, ed in esecutore testamentario il signor notaio Placido Vercellini, segretario di quel comune.

Torino, 8 maggio 1861.

Nicolay sost. Vayra p. c.

NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Galetti, in data 12 luglio 1861, addetto alla Corte d'appello di Torino, sull'instanza di Andrea Moriondo, domiciliato in Torino, venne alla Margherita Baulina di lui moglie, già domiciliata in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora incerti, notificata la cedola d'appello dalla sentenza di questo tribunale provinciale, in data 7 maggio ultimo, e ad un tempo la medesima citata a comparire in via ordinaria, avanti la Corte d' appello di questa città, entro il termine di giorni 15 prossimi, il tutto a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., onde ottenere riparata la succitata sentenza, ed in sua circoscrizione e riparazione quanto a la medesima, rivocarsi come illegale ed indebita l'autorizzazione accordata dal detto tribunale, con decreto 10 aprile 1860, alla detta sua moglie.

Torino, 13 luglio 1861.

Covone sost. Gandiglio.

Libreria PARAVIA — Torino e Milano

RACCOLTA

DI NARRAZIONI E LETTERE
CON NOTE LATINE

L. 1, 40 - Si spedisce *franco* mediante *vaglia*.

AUGMENTATION DE SIXIÈME.

Le greffier du mandement de Gignod, soussigné et résidant à Aoste, notifie au public:

Que le 8 juillet courant 1861, il a été procédé par lui à la vente par enchère publique, en 6 lots, de divers immeubles appartenant au mineur Etienne François Cheillon d'Allain, arrondissement d'Aoste;

Que les 4 premiers lots, formant un petit grangeage, situé à la région de Mourier, territoire d'Allain, et composé: 1 d'une cuisine, d'une cave, d'un fénil, d'une vacherie avec places et jardin attigus; 2 d'un champ, de la superficie de 90 ares; 3 d'un autre champ, de la superficie d'1 are, 65 cent; 4 d'un autre champ, de la superficie de 2 ares, 11 cent.; 5 d'un pré, de la superficie de 24 ares, 93 cent., avec 4 heures d'eau prenables, au ruisseau de By; 6 d'un champ et vacole, de la superficie de 2 ares; 7 d'un pré, de la superficie de 118 ares, 53 cent., compris le dit jardin, avec trois heures et demie d'eau prenables au ruisseau de Menoue; après avoir été exposés séparément à l'enchère sur la mise à prix totale de L. 1730, repartie entre les 4 lots et adjugés provisoirement à 4 personnes différentes, ont été de suite nouvellement exposés ensemble à l'enchère, en conformité du manifeste, sur le prix de l' adjudication provisoire, soit de L. 1974 et adjugés définitivement à Laurent Jérôme Diémoz d'Allain pour le prix de L. 2060;

Que le 5 lot composé d'un champ à Dardier, territoire d'Allain, de la superficie de 3 ares, 82 cent., et estimé L. 40, a été adjugé à Jean Pantaléon Conchatro d' Allain, pour le prix de L. 71.

Que le 6 lot, composé d'un champ à Plan-Clavel, territoire d'Allain, de la superficie de 5 ares, et estimé L. 30, a été adjugé à Jean Basile Cérése d'Allain, pour le prix de L. 51.

Que le délai pour l'augmentation du sixième, sur le prix des 6 lots réduits à 3 échoit le 23 juillet courant.

Aoste, le 9 juillet 1861.

A. Grange greffier.

NUOVO INCANTO STABILI.

In seguito ad aumento fatto ai beni stati subastati con sentenza di questo tribunale delli 7 giugno prossimo passato, venne sull' instanza del comune di Ponderano, fissata nuova udienza, che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario, il 23 corrente, ora meridiana, in cui seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Ponderano, caduti in subasta promossa dal detto comune di Ponderano, contro Volle D. Luigi e Filippo, fratelli, residenti a Torino debitori e Mossetti Luigia, vedova Vigna, residente a Ponderano, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale 27 giugno ultimo.

Biella, 11 luglio 1861.

Sola sost. Regis proc.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di sesto e mezzo sesto.

Il sottoscritto notaio coll. Giuseppe Bernardi, domiciliato ed esercente in Pinerolo, specialmente delegato con verbale d'incanto volontario 8 giugno p. p. ha deliberato gli stabili proprii dell'interdetto Giuseppe Giacosa, domiciliato a Riva, in 7 distinti lotti, fra cui il 2 a Giuseppe Azzario per L. 1520, il 5 a Stefano Augellino per L. 1850, il 6 a Gioanni Battista Barra per L. 1520, ed il 7 a Gioanni Battista Toja per conto di sua sorella Margarita moglie di Giuseppe Giacosa per L. 900, e con atti 12 e 21 giugno ultimo e due altri del 23 stesso mese si fece rispettivamente l'aumento di sesto e mezzo sesto agli stessi lotti, cioè: dal Giuseppe Cardonat al 2 portandone il prezzo a L. 1773, 34, da Enrico Paris al 5 elevandone il prezzo a L. 2004, 17, dalla Margarita Toja moglie Giacosa in persona di suo fratello Gioanni Battista al 6 offrendo L. 1773, 33, e dalla Brigida Griotti vedova di Lorenzo Gisy al 7 per cui offerse L. 1030.

Il notaio predetto fissò per il nuovo incanto dei suddetti lotti da aprirsi sui prezzi come sovra offerti e per il deliberamento all'ultimo miglior offerente il 24 corrente mese, ore 9 mattutine, giorno di mercoledì e di pubblico mercato, nel di lui ufficio al 1 piano della casa Cacciami prospiciente la piazza di S. Donato, porta n. 314.

La descrizione dei beni componenti i lotti suenunciati e le condizioni della vendita risultano da apposito bando venale 27 giugno ultimo scorso.

Pinerolo, 2 luglio 1861.

Giuseppe Bernardi not. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale di Vercelli, alle ore 12 meridiane, del giorno 19 prossimo mese di luglio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di due corpi di casa situati l'uno nell'abitato di Asigliano (Vercelli) e l' altro in Rossasco, (mandamento di Candia Lomellina), dei quali sull'instanza del signor Francesco Poletti, farmacista in Vercelli, il prelodato tribunale con sua sentenza 24 ultimo scorso maggio, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione, a pregiudicio del proprietario Giuseppe Cavallone, farmacista in Rossasco.

L'incanto del corpo di casa sito in Asigliano, sarà aperto sul prezzo offerto dall' instante Poletti, di L. 4,500, e quanto al corpo di casa sito in Rossasco, sarà aperto sul prezzo offerto dallo stesso instante, di L. 1,400.

Le condizioni d'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale in data 11 corrente mese.

Vercelli, 12 giugno 1861.

Campacci sost. Ara proc. spec.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.